



Prot. n. ...444... fax

Dr. Carlo Podda
Segretario Generale FP CGIL

Dr. Rino Tarelli
Segretario Generale CISL FP

Dr. Carlo Fiordaliso
Segretario Generale UIL FPL
LORO SEDI

p.c. Dr. Enrico Rossi
Coordinatore degli Assessori alla Salute
FIRENZE

Agli Assessori regionali alla Salute
LORO SEDI

Riscontro la Vostra nota del 30 aprile scorso con la quale commentate criticamente il deliberato del nostro Consiglio nazionale del 10 aprile u.s.

Non entro nel merito delle Vostre - legittime - iniziative limitandomi solo a rammentare alla Vostra memoria che è stato proprio l'assessore Rossi a sottolineare nella Sua nota dell'8 marzo 2006 che *"appare evidente che la problematica può trovare soluzione solo all'interno dei rapporti tra le strutture accreditate e le singole Regioni anche in considerazione delle diverse fasi di rimodulazione del sistema ospedaliero regionale ai sensi della normativa intervenuta nel corso dell'ultimo anno"*.

"E' evidente" quindi che la spinta verso i contratti regionali, la cui sottoscrizione è ovviamente legata alla copertura dell'aumento dei costi, non è venuta da noi ma dal governo delle Regioni.

Al contrario - e per assecondare la logica, che a noi sembra giusta, di escludere la graduale nascita di sistemi sanitari differenti quanto al trattamento economico dei dipendenti - abbiamo chiesto e ripetutamente sollecitato una presa di posizione chiara, nel senso suddetto, da parte del "tavolo" istituito esattamente un anno fa dal Ministro Turco e dall'Assessore Rossi proprio con il dichiarato scopo di fornire alle Regioni direttive

finalizzate ad individuare gli incrementi tariffari ed i criteri per la loro omogenea applicazione in tutte le Regioni onde pervenire così speditamente alla sottoscrizione del rinnovo della parte economica del CCNL.

Era un impegno esplicito, senza equivoci preso dagli assessori quando, su questa base e su loro richiesta, ho sottoscritto il 19 gennaio 2007 il rinnovo 2004/2005. Impegno totalmente disatteso.

Oggi, rendendoci conto che non si può procrastinare oltre limiti tollerabili la revisione di salari fermi da oltre 28 mesi, non abbiamo potuto fare altro che prendere atto delle incapacità, o del consapevole rifiuto, della classe politica, in tutte le sue componenti istituzionali, di adottare le misure da noi richieste ed abbiamo deciso, per quanto ci riguarda in coerenza con le indicazioni forniteci sia esplicitamente che con chiari comportamenti politici, rimandando ogni trattativa economica alle sedi regionali.

Questo è quanto ed è chiarissimo senza necessità di enfattizzazioni aggressive o polemiche fuorvianti.

In questo quadro ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. La nostra posizione è limpida. Noi vogliamo pagare - bene - i nostri dipendenti; vogliamo assicurare gli aumenti dovuti e vorremmo, magari, pagare di più chi lavora di più e meglio.

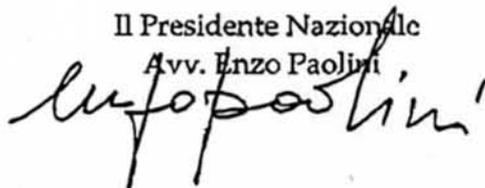
Per farlo occorre - e noi lo pretendiamo - il rispetto delle regole da parte dello Stato che rimborsa il nostro unico committente, il cittadino, e che ha l'obbligo di garantire l'incremento delle tariffe e dei budget fermi da oltre un decennio che sono composti anche dalla quota di costo del lavoro.

Rimaniamo sempre disponibili ad aprire ogni trattativa che parta da queste semplici premesse e che non indulga sempre al solito equivoco di escludere dal confronto uno degli attori che - dato il nostro sistema sanitario (giustamente solidaristico universale e pubblico) - deve fare la parte preliminare, essendo il soggetto che, mediante il prelievo fiscale, ha in mano l'aspetto economico e la facoltà decisionale conseguente. Si chiama "governance", deve essere pubblica (e siamo d'accordo) ma deve essere realizzata bene. Fino ad ora è stata un disastro.

Saluti.

Il Presidente Nazionale

Avv. Enzo Paolini



EP/sm